

L'ANALISI. La Cisl fa il punto della situazione sulla novità introdotta all'inizio dell'anno dalla Regione Lombardia e esprime non poche perplessità sul funzionamento

«Pazienti cronici, riforma mai decollata»

A fronte di 420 mila interessati a livello provinciale solo l'1% ha aderito attraverso strutture ospedaliere
«Percorso importante, serve più coinvolgimento»

Silvana Salvadori

Una riforma «senza gambe è destinata a non andare lontano», dicono gli scettici. Ma qui, visti i numeri irrisori, pare più che altro di non essere mai partiti. Stiamo parlando del nuovo modello di presa in carico dei pazienti cronici che la Regione Lombardia ha avviato a gennaio: nel Bresciano ha trovato una scarsissima adesione.

DALL'INIZIO dell'anno dal Pirellone sono partite 420 mila lettere a bresciani di tutte le età affetti da patologie croniche. Nella missiva, differenziata per livelli a seconda che la persona sia alle prese con una o più malattie, era spiegato il percorso da intraprendere per scegliere il «gestore della presa in carico», ovvero chi, grazie alla sottoscrizione di un patto di cura, è autorizzato a prenotare prestazioni in tempi utili, ricordarle al paziente, attivare eventuali servizi necessari e interagire con tutte le figure mediche, e non solo, che si occupano del malato. Per la Cisl, che ha attivato uno sportello nella sede di via Altipiano d'Asiago (aper-

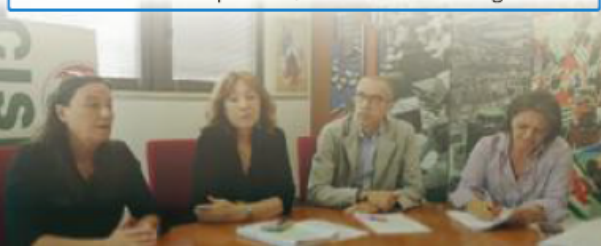
I numeri

24 milioni di malati cronici in Italia

420.000 nel Bresciano	Malati cronici	hanno sottoscritto il patto di cura*
Ospedale Civile di Brescia	105.000	meno di 200
Poliambulanza	30.000	130
Gruppo San Donato	18.000	20
Gruppo San Camillo	7.000	4

*dati Cisl secondo una stima ufficiale

Nell'area di Ats Brescia solo il **40%** dei medici di base si è consociato in cooperativa, **70%** nell'Ats Montagna



to il martedì dalle 9,30 alle 12 e il giovedì dalle 14,30 alle 16,30) per rispondere alle domande e dare informazioni, i dati di adesione di questi primi cinque mesi sono «desolatamente irrisori».

I primi numeri ufficiali diffusi dal sindacato, frutto di incontri diretti con le più grosse strutture ospedaliere del Bresciano, esprimono per-

centuali a una sola cifra: al Civile di Brescia, cui fanno riferimento circa 105.000 malati cronici, in meno di 200 hanno siglato il patto di cura. Mettendo insieme l'ospedale maggiore con Poliambulanza, le strutture del Gruppo San Donato e la clinica San Camillo, si arriva a stento all'1% dei 420.000 che hanno ricevuto la lettera.

Il «provvedimento, positivo nelle intenzioni», come ricordato dai vertici della Cisl, non traccia un cammino obbligatorio per il malato cronico. Di fatto, è possibile continuare il percorso di cura con il proprio medico di base così come si è sempre fatto. Oltre a ciò, «i medici di Medicina generale e i pediatri non sono stati coinvolti attivamente - ricorda Giovanna Mantelli, segretario Pensionati Cisl - e questo ha fatto in modo che solo il 40% di loro, nel territorio dell'Ats di Brescia, si è consociato in cooperative, condizione necessaria per diventare gestore della presa in carico dei pazienti. A questo si aggiunge il fatto che i cittadini hanno ricevuto una lettera non decifrabile, in periodo di campagna elettorale, quindi spesso è finita nel cestino».

ANGELO GALEAZZI, responsabile dello sportello Welfare (affiancato da Maria Rosa Loda, della segreteria Cisl, e Angela Cremaschini della Funzione Pubblica Cisl), testimonia come, soprattutto i pensionati, arrivino da lui senza nemmeno aver letto la missiva. «Il percorso di presa in carico del paziente cronico è importante, non si torna indietro - dice -. Ma deve coinvolgere i medici e informare i pazienti», altrimenti rischia di restare soltanto una «lettera morta». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bresciaoggi 5 giugno 2018

Pazienti cronici, «adesione limitata al modello di cura»

Il punto

Alla Cisl un punto informativo sul nuovo percorso che interessa 420mila persone

■ «Il nuovo modello di presa in carico dei pazienti cronici della Regione Lombardia? Un provvedimento positivo nelle intenzioni, che dovevano essere quelle di farsi carico degli ammalati cronici che nella sola provincia di Brescia sono 420mila, ma con adesioni ad oggi desolatamente irrisorie. Sia tra i medici di medicina generale, il 40% per l'Ats di Brescia e il 70% per quella della Montagna, sia tra gli stessi cronici».

A fare il punto della situazione, evidenziando la necessità di pensare a correttivi da mettere in campo, sono i sindacalisti della Cisl, anticipando di un giorno l'incontro di presentazione dei dati fissato dalla Regione. Ad intervenire, in una conferenza stampa, Maria Rosa Loda, segretaria Cisl Brescia con delega Sanità e Welfare; Giovanna Mantelli, segretaria pensionati Cisl, Angelo Galeazzi, responsabile Sportello Welfare e Angela Cremaschini della Funzione pubblica.

«L'obiettivo della riforma doveva essere quello di tutelare le persone e semplificarne la vita nel gestire la loro patologia cronica, e non una mera riduzione dei costi della spesa sanitaria - hanno sottolineato ieri -. È evidente che, ad oggi, ci sono molti punti da rivedere. L'informazione ai pazienti, date le irrisorie adesioni, non è stata efficace per raggiungere l'obiettivo. Una questione complessa, di certo, ma per dare gambe a questa riforma è necessario un maggiore coinvolgimento dei medici di medicina generale».

Servono risorse. Serve la capacità di ascoltare per prendersi cura delle persone. «La maggior parte dei cronici è anziana e per capire il senso di questa riforma deve avere interlocutori che siano in grado di spiegarlo, che sappiano dare indicazioni per superare ostacoli organizzativi e burocratici» hanno aggiunto i sindacalisti.

E proprio alla sede della Cisl, in via Altipiano d'Asiago 3, è aperto lo sportello Welfare per spiegare in contenuti della riforma e, soprattutto, i passi che ogni paziente cronico deve compiere affinché gli sia garantito «un effettivo percorso di continuità assistenziale».

Lo sportello informativo è aperto il martedì dalle 9,30 alle 12 e il giovedì dalle 14,30 alle 16,30. //

Giornale di Brescia 5 giugno 2018

DIGNITÀ AGLI ANZIANI E DIRITTI AI GIOVANI

UNISCITI ALLA FEDERAZIONE NAZIONALE PENSIONATI CISL

Scopri di più sui servizi del sindacato



SITO BRESCIA

www.cislbrescia.it

SITO REGIONALE

www.fnplombardia.cisl.it

SITO NAZIONALE

www.pensionati.cisl.it

Per vedere le News letters precedenti [clicca qui](#)